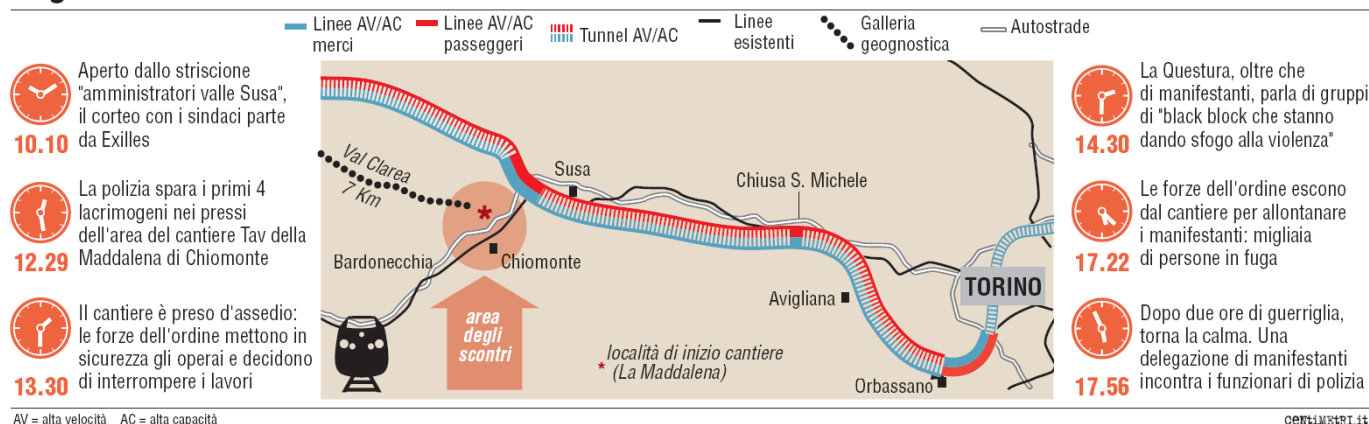


Black bloc in azione: interrotti i lavori, 4 arresti. La condanna della politica. Il Quirinale: «Violenza eversiva»

La giornata



No Tav, guerriglia sul cantiere

Due ore di scontri con la polizia: 188 agenti feriti. I manifestanti: «Abbiamo vinto»

di Giammarco Oberto

TORINO - All'ospedale Cto di Torino in serata è arrivato il bus lazzeretto della polizia: ha scaricato agenti con le divise strappate e lorde di sangue, occhi tumefatti, zigomi fracassati. Contusioni, ustioni. La furiosa battaglia della Valle di Susa sta anche nella fredda contabilità: 188 feriti tra poliziotti (136), carabinieri (37) e finanzieri (15). Una quindicina i No Tav feriti, ma tanti hanno preferito evitare il pronto soccorso, per non essere identificati. Uno degli operai addetti al cantiere è crollato colpito da una pietra, i lavori sono stati bloccati: troppo pericoloso. Un risultato che ieri sera faceva esultare il leader No Tav Alberto Perrino: «Volevamo assediare il cantiere e lo abbiamo fatto: quindi abbiamo vinto».

Ieri in Valle di Susa è successo quello che la questura paventava: un assalto organizzato in stile militare al cantiere della Maddalena, conquistato solo una settimana fa dalla polizia. Una violenza contro la quale è intervenuto anche il presidente Napolitano: «Quel che è accaduto in Val Susa sollecita tutte le istituzioni e le componenti politiche a ribadire la più netta condan-



na, e le forze dello Stato a vigilare con massima fermezza». È la condanna della politica è bipartisan: Pdl e Lega, il Pd di Bersani, anche - pur ribadendo la contrarietà alla Tav - la Sel e i Verdi. Sulle difese allestite dalle forze dell'ordine a protezione di un centinaio di operai che aprono la via alla Tav - la Sel e i Verdi. Sulle difese allestite dalle forze dell'ordine a protezione di un centinaio di operai che aprono la via alla Tav - la Sel e i Verdi. Sulle difese allestite dalle forze dell'ordine a protezione di un centinaio di operai che aprono la via alla Tav - la Sel e i Verdi.

SPRANGHE E FUMOGENI
Gli scontri scoppiati tra i No-Tav e le forze dell'ordine dopo la partenza del corteo da Forte di Exilles, nel quale avevano sfilato pacificamente i sindaci e le famiglie della Val di Susa

rato sugli elmetti di tutto: pietre, biglie lanciate con le fionde, bombe carta, bottiglie di ammoniac. La polizia ha risposto coi lacrimogeni, sparati anche - denunciano i manifestanti - ad altezza uomo. Quattro giovani sono stati arrestati.

Una battaglia lunga otto ore, a Chiomonte: che ha vanificato le intenzioni del corteo buono del mattino, 50mila persone, i palloncini, i bambini, gli striscioni per dire che la valle non vuole il supertreno. Poi quelli vestiti di nero hanno indossato i caschi e cambiato la notizia.